

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 24 (1952)
Heft: 5

Artikel: La paura delle mine : un riassunto di un articolo d'un ufficiale germanico sull'interessante argomento
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-244198>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

LA PAURA DELLE MINE

La RIVISTA MILITARE ITALIANA pubblica un riassunto di un articolo d'un ufficiale germanico sull'interessante argomento.

Se la paura del carro armato mette a dura prova il combattente in difensiva, in contrapposto la paura delle mine si può definire la psicosi dell'attaccante. In realtà, si tratta di un collasso con evidenti effetti inibitori, le mine provocando appunto tale collasso raggiungono il loro scopo, che è quello di ritardare l'avanzata del nemico e di interromperne l'attacco.

Una truppa che abbia subito sfavorevolmente l'impressione delle mine e ne sia stata presa dalla paura perde ogni slancio, vede mine dappertutto e teme di aver sotto i piedi, anche dove è materialmente impossibile, l'arma invisibile nemica. Questo timore aumenta di notevole misura in caso di attacco notturno o nella nebbia. In tali casi quindi è necessario impiegare altre truppe specializzate per aprire dei varchi nei campi minati, attraverso i quali far passare poi le truppe di attacco.

Già durante la prima guerra mondiale i campi minati ebbero parte importante e da essi ebbe origine la paura delle mine. E. in effetti, è sempre stato difficile superare le difese di una posizione costituita da reticolati e da campi minati, anche con il più massiccio fuoco di artiglieria non è mai stato possibile distruggere veramente i reticolati ed i campi minati di un ampio ed articolato sistema difensivo.

Per tale ragione essenziale furono costituiti dei battaglioni di assalto, particolarmente equipaggiati, che dovevano entrare in azione dopo una potente preparazione di artiglieria. Senza queste truppe, che materialmente aprivano i varchi, i reparti di fanteria, il cui spirito difensivo diminuiva sempre più con il progredire della guerra, rimanevano inchiodati dalla paura, senza riuscire a muoversi, davanti agli ostacoli della difesa e sotto il fuoco delle mitragliatrici.

Nella seconda guerra mondiale, sui teatri operativi della Russia centrale e meridionale, l'avanzata delle fanterie era resa difficile non dal reticolato o da altre difese passive che, anzi, era abbastanza raro incontrare, bensì dai campi minati, il cui impiego era molto diffuso da parte di ambedue gli avversari. I Russi sono sempre stati maestri nell'impiego delle mine di ogni tipo e le divisioni tedesche lo hanno sperimentato in ogni dove.

La conseguenza fu che « la paura delle mine » fece divenire eccessivamente prudenti le truppe, causando notevoli perdite di tempo.

Particolarmente diffuso è stato l'impiego delle mine nei boschi, ai margini di essi, lungo le strade e nei viottoli e sentieri. I reparti che incappavano nelle mine in tale ambiente e che per di più venivano battute di sorpresa dal fuoco delle mitragliatrici della difesa immediatamente si fermavano e difficilmente riuscivano poi a mettersi in movimento per la paura che avevano.

E' da tener conto che nei boschi si aggiunge un senso di incertezza provocata dalle limitate visibilità e possibilità di osservazione.

Particolari ripercussioni hanno avuto sul sistema nervoso delle truppe i contemporanei tiri di mitragliatrici e di fucileria provenienti da tiratori appostati sugli alberi e che hanno provocato panico e perdite talvolta molto ingenti.

Soltanto vecchi combattenti sperimentati, di alto valore combattente e rotti alle sorprese, sono riusciti a superare tali contingenze.

Come vincere la paura delle mine?

In primo luogo il soldato deve essere orientato sull'aspetto esteriore, sull'impiego e sugli effetti di queste armi nonchè sui modi adatti per riconoscerne la presenza, per renderle innocue, per diminuire il loro effetto o per evitarle.

Ben s'intende che sia la posa che la ricerca ed il disinnescamento delle mine è cosa che riguarda i pionieri, ma non sempre tali truppe possono essere a disposizione in fase di avanzata o nelle fluttuazioni del combattimento.

Già durante la guerra si era decisa una sorta di istruzione e di addestramento per le truppe tedesche.

Diffatti, sfruttando ampi campi di mine russi, superati dalle offensive, potè svolgersi un addestramento particolare per i reparti non specializzati, allo scopo di addestrarli a riconoscere i campi di mine, attraversarli e quindi a stabilirne e segnarne i limiti.

Gli stessi campi sono poi serviti per svolgere esercitazioni molto proficue per reparti e unità complesse.

Si è dimostrato, con l'esperienza fatta poi sul campo di battaglia, come le truppe che avevano avuto un tale addestramento si sono comportare con maggior fermezza ed hanno saputo superare più facilmente delle altre truppe le crisi nervose conseguenti alle impressioni ricevute sul campo di battaglia.

Per quanto possa essere difficile riconoscere di primo acchito i campi minati e sebbene solo con mezzi elettrici di ricerca è possibile avere dei risultati certi, si può certo ottenere che la truppa superi il senso della paura delle mine, come quella per il carro armato, ed il panico, rendendola conscia fin dal tempo di pace di queste armi, e, quindi, meno influenzabile alla sorpresa derivante dalla loro presenza.